

**IL CONTRATTO DI QUARTIERE.** La missiva del Pirellone in risposta a Tempo Moderno, mentre l'ex assessore alla Casa mette in fila le sue perplessità sul progetto

# Tintoretto, la Regione suggerisce la Via

Bragaglio: «Piano traslochi, 88 nuclei su 125 sono rimasti nel quartiere. Asse sociale: ecco perché bisogna cambiare i piani»

**Natalia Danesi**

«Si invita a valutare attentamente la necessità di sottoporre a verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale gli interventi previsti dal Contratto di Quartiere San Polo - Tintoretto prima di procedere con atti approvativi o abilitativi che consentano la realizzazione degli stessi».

Così il dirigente della direzione generale Ambiente della Regione, con una missiva data il 31 ottobre 2012, ha risposto alla lettera in cui il segretario di «Tempo Moderno» Lorenzo Cinquepalmi chiedeva lumi sulla compatibilità ambientale del piano di abbattimento della torre, in particolare sull'ipotesi di demolizione per implosione in voga fino a qualche settimana fa. Il Pirellone suggerisce, non obbliga alla Valutazione di impatto ambientale: ma un altro paletto si aggiunge ai molti che nelle scorse settimane hanno spinto l'Aler a ripensare il progetto, propendendo per la demolizione controllata, pezzo per pezzo. E la Loggia a non escludere l'ipotesi di vendere ad un operatore che la riqualifichi.

**PER CONOSCERE** lo stato dell'arte del Contratto di quartiere, il consigliere comunale Claudio Bragaglio aveva inoltrato qualche giorno fa una richiesta di accesso agli atti ed oggi, documentazione alla mano, è in grado di tirare un primo bilancio. «La minoranza ha sempre chiesto sull'abbattimento la Via, così come Tempo Moderno, ma prima ci è sempre stato detto che non era necessaria - commenta -. Oggi la Regione invita il Comune a valutare attentamente la

necessità prima dell'abbattimento. È evidente che con l'arresto dell'assessore Zambetti molto è cambiato. Si consideri poi che i costi, superata l'ipotesi implosione, sono a 5 milioni. E che la Via comporterebbe tre, quattro, cinque mesi. Insomma, sarà la nuova Amministrazione a valutare se abbattere o meno».

I dati forniti dal Comune dicono poi che i traslochi si sarebbero completati con 126 famiglie «e non 180 come era stato originariamente annunciato». L'elemento più interessante è, però, dove sono andate a finire: 31 a Sanpolino, 32 a San Polo (tra progetto Bird e Arvedi), altre 25 sempre a San Polo. Farebbero 88 famiglie: «L'eccessiva concentrazione nel quartiere preoccupa molto - commenta Bragaglio -. Si sa peraltro che alcuni abitanti della torre sono stati sfrattati, e altri sono finiti alla Cimabue: ma quanti, precisamente, dall'Aler non ci è detto».

Un altro nodo su cui si concentra criticamente l'ex assessore alla Casa è quello dell'asse sociale, tema su cui ha già interrogato l'Amministrazione. «Su 40 milioni previsti per l'intera operazione Tintoretto, gli interventi in campo sociale ammontavano a 4 milioni che sono successivamente scesi a 3. E il 70 per cento del finanziamento (1,9 milioni che sono poi scesi a 1,5) andava ad un solo gruppo, la coop "Elefanti Volanti" - sottolinea -. Si pensi che il progetto della nostra giunta, che non era stato approvato perché il bando regionale del contratto di quartiere aveva tempi che andavano oltre il mandato, prevedeva uno stanziamento per questo capitolo di 750mila euro». Effettivamente, i docu-

menti dicono che a trasferimenti completati sono stati impiegati per l'asse sociale solamente 850mila euro di cui 150mila per i traslochi. «Ma il Contratto di quartiere prevede una spesa articolata su 5 anni», rivela Bragaglio il quale ritiene che su questo capitolo si siano verificate «gravi irregolarità di attuazione e rendicontazione». E poiché «gli interventi si sono esauriti va cambiato. A fronte dei tagli che il Comune deve applicare nei servizi sociali, non è pensabile un impegno di 23.174 euro per nucleo familiare sul quinquennio, oltre l'assegnazione della casa, e per cose che sono inutili. Meglio impiegare i 2 milioni per emergenze sociali ed abitative». Dalle verifiche che Bragaglio ha effettuato, «al Pirellone, dopo il caso Zambetti, c'è ampia disponibilità per una modifica del Contratto, già cambiato più volte, senza penalizzazioni da parte della Regione con riferimento agli stanziamenti per Brescia».

**CON LE COMPLESSITÀ** emerse di recente la Loggia, si diceva, non esclude la possibilità di sedersi ad un tavolo per valutare le manifestazioni di interesse per l'acquisto: «A quanto ci risulta per ora è una, della ditta Maiocchi e dell'ingegner Ragni. Ma in assenza di bando nessuna azienda può essere in grado di avanzare proposte. Perciò - chiude Bragaglio - chiediamo che si faccia un bando nel quale l'Amministrazione manifesti le intenzioni per una riqualificazione, pur prevedendo di non adibire più la torre ad edilizia popolare». ●



## La destinazione delle famiglie trasferite



● Comparto 14 - Sanpolino	<b>31</b>
● Bird - San Polo	<b>30</b>
● Arvedi - San Polo	<b>2</b>
● San Polo	<b>25</b>
● Chiesanuova - via Torino	<b>7</b>
● Centro (compresa via Verona)	<b>20</b>
● Caionvico	<b>1</b>
● Folzano	<b>1</b>
● Brescia Ovest	<b>6</b>
● San Bartolomeo	<b>2</b>
● Via San Zeno	<b>1</b>

**Totale famiglie**  
**126**

PSG/B

Fonte: Comune di Brescia

